# Pasqua e Covid: dai ristoranti agli hotel, tutte le regole da seguire

shutterstock-1810693294-2cf9005d

**Dagli alberghi ai ristoranti, il conto alla rovescia per le vacanze pasquali è già incominciato. Quella alle porte però, dopo due anni compromessi dal Covid, non sarà una Pasqua all'insegna del rilancio del turismo e dei consumi in bar e ristoranti.**

Lo dimostrano i dati Istat provvisori di marzo per scoprire come, rispetto a un anno fa, le tariffe siano già lievitate. Solo per fare qualche esempio, sottolinea l'**Unione nazionale consumatori** (Unc), sono aumentate voci come il trasporto marittimo +10,1% (rispetto allo stesso mese del 2021), alberghi e motel +9,3%, villaggi vacanze e campeggi + 7,2%, musei + 6,9%, piscine e impianti sportivi 3,9%, ristoranti e bar 3,4%.

**Regole semplificate dal 1° aprile**

Eppure, gli obblighi per chi viaggia nel nostro Paese sono diventati meno stringenti, dopo la **fine della stato d'emergenza** dello scorso 31 marzo. Se servirà il green pass base (anche tampone) solo se ci si sposta in aereo, in treno o in nave, l'accesso è diventato **libero per alberghi e strutture ricettive** (compresi i ristoranti al loro interno), musei, negozi e parchi divertimento. Il possesso del super green pass riguarda quindi solo cinema, teatri, concerti e discoteche (in queste ultime, si può togliere la mascherina solo al momento del ballo).

Per quanti riguarda **i ristoranti al chiuso** l'obbligo di green pass base resta solo per gli italiani (fino al 30 aprile). Gli stranieri vaccinati e guariti da meno di sei mesi potranno invece liberamente mangiare al ristorante, o accedere a tutte quelle attività per le quali è previsto il pass rafforzato, che all'estero non esiste. Chi invece ha un certificato di guarigione o vaccinale da più di sei mesi - compresi quelli ottenuti con Sputnik o con altri vaccini non autorizzati dall'Italia - dovrà mostrare l'esito negativo di un

tampone effettuato 48 ore prima se antigenico o 72 se molecolare. Il tampone non è obbligatorio se si è guariti dopo aver completato il ciclo di vaccinazione.

Per un **pasto o un aperitivo in un locale all'aperto**, invece, non sarà necessario nessun certificato, nè per gli italiani nè per gli stranieri.

**Cosa succederà dopo il 1° maggio**

Anche se la road map del governo con il **decreto Riaperture già in vigore** prevede il «liberi tutti» senza mascherina obbligatoria al chiuso dall'inizio del mese di maggio, la curva epidemiologica in aumento starebbe portando gli esperti a rallentare l'allentamento delle restrizioni.

La data stabilita per avere un quadro certo è infatti stata fissato al 20 aprile, come ha confermato nelle scorse ore il **ministro della Salute Roberto Speranza**. Quel giorno si deciderà se prorogare l'obbligo di tenere le mascherine al chiuso ancora per qualche settimana, oppure rispettare la data dell'1 maggio per eliminare i divieti ancora in vigore.